

quello di mezzo che quinci riesce al Delta, cioè a dire, al sito in che il Nilo comincia a dividersi in più rami onde scaricarsi per più foci nel Mediterraneo; e il basso Egitto che comprende tutto lo spazio fasciato dal Delta colle terre adjacenti; cioè all'oriente l'Augustamnico, così chiamato dai Romani dopo la conquista fatta da Augusto dell'Egitto contro la regina Cleopatra, ed all'occidente la Mareotide, la cui metropoli era Alessandria con la Libia.

Alle inondazioni del Nilo l'Egitto è debitore della sua fertilità. Ciascun anno le sue acque cominciano a gonfiarsi al solstizio di state; il loro ingrossamento va crescendo via via sino verso l'equinozio di autunno, e comincia il loro abbassamento verso il solstizio d'inverno. Quando il piano ne rimane allagato, le città e le ville che non più comunicano insieme se non col mezzo di argini, compariscono a guisa di altrettante isole in mezzo ad un mare. La fecondità del suolo è determinata dal giungere che fa il fiume ne' suoi traboccamenti all'altezza di sedici cubiti al disopra del Delta. Tanto una maggiore che una minore escrescenza producono la sua sterilità.

Fra tutt'i popoli sembra che gli Egiziani siano stati i primi a coltivare le scienze. L'inondamento annuale del Nilo le cui acque coprono il piano per lo spazio di circa sei mesi, li pose nella necessità di applicarsi alla geometria onde riconoscer le terre che appartenevano a ciascun privato. La purezza e serenità del cielo, quasi sempre sgombro di nubi, invitavali a coltivare l'astronomia. Queste due scienze sorger ne fecero dell'altre al loro seguito, e gli Egiziani vennero riguardati come la nazione più illuminata dell'universo. Ne fa testimonianza a Mosè la stessa Scrittura la qual dice che fu egli versato in tutta la sapienza degli Egiziani (*Act. c. 7.*). Presso ad essi si recarono i dotti della Grecia per attingerne le filosofiche cognizioni. Nè con minor successo delle scienze propriamente dette, vennero dagli Egiziani coltivate le arti ad un tempo. Senza tenere sotto gli occhi alcun tipo, essi portarono l'architettura ad un grado di perfezione che giunge a destar meraviglia. Non si stancherà mai il viaggiatore di ammirare que' massi enormi conosciuti sotto il nome di piramidi, innalzati dai loro re onde deporvi le proprie spoglie mortali;